

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

PECORARO SCANIO. — *Ai Ministri dell'interno e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

l'associazione nazionale funzionari di polizia, che rappresenta la maggioranza assoluta dei funzionari sindacalizzati, non viene legittimata a svolgere il proprio ruolo sindacale a causa di un reciproco rinvio di competenze tra il dipartimento di pubblica sicurezza e il Ministero della funzione pubblica e degli affari regionali;

tale situazione sta determinando non pochi, giustificati, malumori tra gli appartenenti alla polizia di Stato;

numerose sono le penalizzazioni cui sono sottoposti i funzionari della pubblica sicurezza in merito alla tutela della figura professionale e, tra queste, vanno annoverati la progressione in carriera, il contratto di lavoro, le pensioni;

il disagio attuale viene anche determinato dal fatto che non vi è alcuna considerazione delle specifiche mansioni dei funzionari di pubblica sicurezza a garanzia della sicurezza e della democrazia nel Paese;

risulterebbe ingiustificato e illegittimo il mancato riconoscimento all'Anfp della maggiore rappresentatività, anche in considerazione dei milleduecento iscritti all'associazione, con un livello di rappresentanza pari a circa il 68 per cento dei funzionari sindacalizzati, e delle disposizioni contenute nella circolare Gasparri 72539/8.95.5 dell'11 marzo 1991, che recepiva il principio della maggiore rappresentatività rapportata alla categoria con riconosciuta specificità e non rispetto all'intero comparto —:

quali iniziative intendano assumere, per verificare la possibilità di riconoscere

all'Anfp la piena titolarità a rappresentare sindacalmente i funzionari di pubblica sicurezza, anche in considerazione dei malumori e delle incomprensioni tra gli addetti alla sicurezza pubblica nel nostro Paese. (4-11481)

RICCIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per l'anno 1995 non ha risolto il problema delle pensioni d'annata degli statali non dirigenti, ma ha soltanto concesso dall'ottobre del 1995 un misero aumento, quale ultima rata di pensione prevista dalla legge n. 59 del 1991;

non è stata prevista la concessione del 33 per cento di acconto dal 1995, del 33 per cento dal 1996 ed infine del 34 per cento dal 1997 per la completa perequazione delle pensioni d'annata, in conformità a quanto stabilito per le pensioni dei magistrati e dei dirigenti civili e militari dello Stato;

in particolare, i marescialli maggiori delle forze armate, con oltre quarant'anni di servizio e coi benefici di guerra, collocati a riposo nel 1967, attualmente percepiscono lire 2.200.000 circa mensili nette, mentre i pari grado, collocati a riposo dal settembre 1995, avendo avuto il riconoscimento del settimo livello-*bis*, percepiscono lire 3.300.000 mensili nette, con una differenza di lire 1.100.000 in meno per i pensionati a riposo dal 1967 —:

quali provvedimenti intendano adottare, con la dovuta sollecitudine, data anche l'età avanzata di molti pensionati, quasi tutti ex combattenti, per anticipare al luglio del 1996 la concessione del 33 per cento per l'avvio della completa perequazione delle pensioni d'annata ai dipendenti statali non dirigenti. (4-11482)

PISCITELLO. — *Ai Ministri delle finanze e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

i magistrati tributari, dopo oltre un anno dal loro insediamento, non hanno

ancora ricevuto alcun compenso e i compensi previsti sono, comunque, assolutamente irrisori e sono quindi motivo di preoccupazione per il corretto andamento della giustizia tributaria;

i giudici tributari, obiettivamente, sono una categoria « a rischio », non inferiore ad altre (magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari), per i quali la legge 15 maggio 1997, n. 127 (articolo 17, comma 22) ha opportunamente esteso gli obblighi previsti dalla legge 5 luglio 1982, n. 441 (presentazione — entro un mese dalla scadenza del termine per la dichiarazione dei redditi — di attestazione relativa alla propria situazione patrimoniale e di copia della dichiarazione dei redditi);

pertanto, anche per i giudici tributari, nel loro stesso interesse e per la maggiore credibilità della giustizia, sarebbe opportuna la massima « trasparenza » delle rispettive situazioni patrimoniali e reddituali;

l'anzidetta legge 15 maggio 1997, n. 127 (articolo 17, comma 22), però, tra i magistrati non menziona espressamente i magistrati tributari, i quali, anche dalla migliore dottrina considerati « magistrati amministrativi », sia pure speciali, si ritengono, forse « per comodità », esonerati dagli anzidetti adempimenti —:

se non ritengano di dover precisare con gli opportuni provvedimenti che ai fini della disposizione di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, con l'espressione « magistrati amministrativi » si intendono anche i magistrati tributari. (4-11483)

LUCCHESI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 22 settembre 1994, in occasione della visita del presidente Nazarbaev in Italia, furono sottoscritti dei documenti per la protezione e lo sviluppo degli investimenti italiani in Kazakistan;

tali accordi furono ratificati dal Governo kazakho il 21 aprile 1995 —:

quali siano i motivi per i quali non è stato dato seguito a quei liberi accordi e non sia pervenuto in Parlamento il relativo disegno di legge di ratifica, malgrado operino in quel paese grandi aziende pubbliche quali l'Eni, l'Agip, la Snam, Enimont ed una serie di piccole e medie imprese italiane. (4-11484)

SAIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nei mesi scorsi in ottemperanza a quanto preventivamente programmato, la Asl dell'Aquila ha proceduto a chiudere l'unico reparto di neuropsichiatria infantile esistente in Abruzzo, che era collocato presso l'ospedale psichiatrico di Collemaggio dell'Aquila;

tale chiusura non è stata però accompagnata dalla creazione dei servizi alternativi che pur erano stati contestualmente previsti (servizio territoriale di neuropsichiatria infantile, *day hospital* di Npi con due posti letto e servizio di degenza con tre posti letto presso la clinica pediatrica);

dei suddetti servizi alternativi è stato attivato solo il *day hospital* con conseguente disagio delle famiglie che si trovavano nella necessità di cure urgenti per ragazzi abbinogevoli di cure psichiatriche;

nei giorni scorsi si è puntualmente verificato il primo grave inconveniente, legato a tale inopportuna ed intempestiva decisione: un ragazzo di quattordici anni abbinogevole di ricovero urgente in reparto psichiatrico, è stato ricoverato presso la divisione di psichiatria dell'ospedale San Salvatore, insieme a pazienti adulti gravi in ricovero coatto per psicosi acute;

tale incongrua sistemazione non mancherà di arrecare danni incalcolabili al ragazzo, costretto a convivere con adulti psicopatici gravemente malati, ed ai suoi famigliari, che si troveranno nell'impossibilità di assisterlo;

appare evidente all'interrogante come sia stato assolutamente inopportuno sopprimere il reparto di neuropsichiatria infantile senza aver prima creato strutture alternative idonee a curare i ragazzi affetti da patologie psichiatriche;

tutto ciò avviene in una regione ove ci si affretta a far chiudere le strutture pubbliche, senza creare servizi alternativi, mentre si tollera la permanenza di grosse strutture psichiatriche private —:

quali iniziative intenda assumere per sapere per quale motivo sia stato chiuso il reparto di neuropsichiatria infantile dell'Aquila senza aver prima aperto le strutture alternative;

quali iniziative intenda assumere nei confronti della Asl dell'Aquila, anche d'intesa con la regione Abruzzo, per chiedere che venga immediatamente attuato il progetto-obiettivo per la psichiatria, procedendo all'apertura dei servizi psichiatrici pubblici previsti dal piano sanitario regionale e dal piano regionale per la psichiatria;

se corrisponda al vero che all'Aquila un ragazzo quattordicenne è stato ricoverato presso il reparto psichiatrico dell'ospedale San Salvatore accanto a pazienti psichiatrici acuti adulti e se non si ravvisi in ciò una violazione dei diritti dei minori e delle più comuni regole igienico-sanitarie;

se quanto denunciato corrispondesse al vero, quali iniziative urgenti intenda assicurare per consentire ai minori affetti da patologie psichiatriche in Abruzzo, di essere curati e ricoverati in ambienti più adeguati. (4-11485)

URSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, della difesa e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 34 della Costituzione stabilisce che la scuola è aperta a tutti e che l'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita;

secondo l'articolo 111 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado), all'obbligo scolastico si adempie frequentando le scuole elementari e medie statali o le scuole non statali abilitate al rilascio di titoli di studio riconosciuti dallo Stato o anche privatamente;

secondo l'articolo 114 del medesimo decreto legislativo, il sindaco ha obbligo di trasmettere ogni anno, prima dell'apertura delle scuole, ai direttori didattici l'elenco dei fanciulli che per ragioni di età sono soggetti all'obbligo scolastico, con l'indicazione del nome dei genitori o chi ne fa le veci;

iniziato l'anno scolastico, l'elenco degli obbligati è confrontato con i registri dei fanciulli iscritti nelle scuole al fine di accertare chi siano gli inadempienti;

l'elenco degli inadempienti viene, su richiesta dell'autorità scolastica, affisso nell'albo pretorio per la durata di un mese, trascorso il quale, il sindaco ammonisce la persona responsabile dell'adempimento inviandola ad ottemperare alla legge —:

se non ritengano necessario ed urgente accertare a quanto ammonti realmente l'evasione dall'obbligo scolastico nella città di Roma;

quali provvedimenti ed iniziative sono stati finora presi per arginare tale fenomeno, che è spesso il primo sintomo di una situazione di forte disagio sociale e con quali risultati;

per quali motivi e ragioni non sia stato ritenuto necessario e non si sia ancora proceduto ad intervenire adeguatamente per risolvere il fenomeno della dispersione scolastica, soprattutto nella capitale;

se non ritengano opportuno sollecitare l'Istat a predisporre un'indagine conoscitiva sul fenomeno dell'evasione dall'obbligo scolastico su tutto il territorio nazionale;

quali iniziative intendano adottare per far chiarezza sulla vicenda e quali provvedimenti verranno adottati per impedire che i ragazzi, soggetti all'obbligo scolastico, anziché frequentare la scuola vadano ad incrementare il mondo della criminalità comune ed organizzata.

(4-11486)

URSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei trasporti e della navigazione, del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Messaggero* del 1° luglio 1997 ha pubblicato un articolo dal titolo: « Conti '96, Cimoli non si fida dello Stato e accantona 587 miliardi. FS, voragine da 3480 miliardi »;

il quotidiano *La Repubblica* del 1° luglio 1997 ha pubblicato un articolo dal titolo « Presentato all'assemblea un risultato peggiore di mille miliardi rispetto al previsto. FS, il rosso a 3840 miliardi. Cimoli scrive conti più severi e il deficit '96 decolla »;

il risultato dell'esercizio superiore alle previsioni (che parlavano di 2800-3000 miliardi) è stato approvato dall'assemblea degli azionisti e chiude la fase di pulizia dei conti delle Ferrovie dello Stato avviata dal nuovo vertice, guidato dall'amministratore delegato;

l'attuale amministratore delegato ha deciso di inserire in bilancio una serie di voci non ricorrenti (come i rischi connessi al pagamento dei contributi pubblici) e di non mettere a bilancio altre voci, come alcuni contributi previsti dal contratto di programma;

per quanto riguarda le voci non ricorrenti, dei circa 2200 miliardi accantonati, circa 587 servirebbero ad affrontare il rischio che lo Stato non rispetti gli impegni presi con l'azienda;

il quotidiano *il Corriere della Sera* ha pubblicato il 4 luglio 1997 un articolo dal titolo: « Crisi sul binario. Lunedì riparte la

trattativa sul rinnovo del contratto dei ferrovieri: spunta l'ipotesi di prepensionamenti. Ferrovie, Burlando difende Cimoli. In arrivo investimenti per 7286 miliardi. Braccio di ferro con Ciampi sui tagli »;

si legge testualmente nell'articolo che « non è bastato l'incontro di ieri mattina tra l'amministratore delegato FS, Giancarlo Cimoli, e i ministri dei Trasporti, Claudio Burlando, e del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, a sciogliere il nodo dei finanziamenti pubblici che verranno assegnati alle Ferrovie con la prossima Finanziaria » —:

se non ritengano necessario intervenire al fine di chiarire i motivi per i quali un'azienda statale abbia accantonato 587 miliardi che servirebbero ad affrontare il rischio che lo Stato non rispetti gli impegni presi con l'azienda e se ritengano ammissibile tale operazione di accantonamento;

se non ritengano opportuno intervenire al fine di fare piena luce sui conti delle Ferrovie dello Stato;

se il Governo non ritenga di dover necessariamente rassicurare l'opinione pubblica da tali notizie, che potrebbero generare un diffuso stato di incertezza all'interno del Paese;

se la voragine del deficit delle Ferrovie dello Stato verrà ancora una volta ripianata a spese dei lavoratori, dei piccoli risparmiatori, dei pensionati e dei piccoli imprenditori. (4-11487)

LUCIANO DUSSIN, STUCCHI e MICHIELON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero del tesoro, controllando l'autocertificazione inviata dai pensionati, secondo quanto prescritto dall'ultima legge « finanziaria », ha accertato che oltre 30 mila titolari di pensione di invalidità continuavano, pur essendo defunti, a percepire la pensione;

il direttore generale, Michelangelo Bergamini che coordina l'operazione, com-

mentando i dati ha prospettato che gli stessi siano destinati a crescere a dismisura;

il Ministero dell'interno eroga le pensioni di invalidità e gli assegni di accompagnamento;

questa lista di nominativi è stata inviata al Ministero dell'interno perché si facessero i dovuti accertamenti e perché si facessero ulteriori indagini per individuare le responsabilità delle persone delegate a riscuotere le pensioni, che non hanno provveduto a denunciare la scomparsa dei titolari, continuando così a riscuoterne gli assegni -:

se siano già state individuate responsabilità e connivenze di dipendenti del Ministero dell'interno relativamente al fatto segnalato;

se siano in corso indagini nei confronti dei dipendenti del Ministero dell'interno relativamente ai fatti segnalati;

se vi siano attualmente responsabili del Ministero sospesi dall'incarico;

se, scoperte le generalità dei defunti e dei relativi delegati, siano state immediatamente sospese le indennità di accompagnamento e le pensioni di invalidità;

quante indennità di accompagnamento siano state sospese e quante siano le denunce che il Ministero dell'interno ha fatto nei confronti di questi accompagnatori di « fantasmi »;

se abbia già provveduto ad accertare se ai nominativi di persone risultate decedute siano stati recapitati anche i certificati elettorali, oltre agli assegni di invalidità e in caso positivo, se si sia già provveduto a denunciare i responsabili degli uffici elettorali dei comuni in cui risiedevano gli invalidi defunti;

quanti certificati elettorali sono stati eventualmente recapitati a persone risultate decedute.

(4-11488)

CASINELLI. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

nel territorio del comune di Sora (Frosinone) in località Valcomperta esiste da tempo un deposito di polveri e miscele per la fabbricazione di fuochi pirici; la sera di lunedì 16 giugno 1997, verso le ore 22,30, in tutta la zona è stata avvertita una fortissima esplosione cui ha fatto seguito un violento spostamento d'aria, ed una vera e propria grandinata di pietre e detriti ha colpito numerose case;

chiamati dagli abitanti del luogo, sono intervenuti sul posto i carabinieri, la polizia, i vigili del fuoco e gli artificieri ed è stato trovato, all'esterno del recinto del deposito suddetto, un cratere di discrete dimensioni contenente tracce di esplosivo: tutt'intorno erano ben visibili anche residui della lavorazione di polveri esplodenti;

il deposito di polveri e fuochi pirici in oggetto costituisce, per la sua ubicazione, per le sue caratteristiche e per l'enorme quantità di polveri esplodenti che contiene, una costante minaccia per l'incolumità dei cittadini;

il deposito è ubicato a circa quattrocento metri di distanza dalla caserma militare « Simoni » -:

se risulti che a seguito dei fatti sopra evidenziati siano stati avviati procedimenti penali anche in considerazione della circostanza che l'esplosione è avvenuta in un'area esterna all'area recintata;

se risulti che il deposito sia in regola con le licenze e le autorizzazioni e se il quantitativo di materiale esplodente custodito corrisponda a quello eventualmente autorizzato;

se le polveri siano detenute in locali diversi da quelli per cui è stata rilasciata la licenza, in considerazione del fatto che negli ultimi anni l'area di deposito si è notevolmente ampliata;

se sussistono ancora oggi le condizioni oggettive per il mantenimento di un deposito di polveri esplodenti in pieno centro abitato;

se non si ritenga opportuno procedere alla revoca delle autorizzazioni o licenze eventualmente rilasciate imponendo, a salvaguardia della pubblica incolumità, il trasferimento dell'attività in altre zone più sicure. (4-11489)

BOVA, OLIVERIO, OLIVO e GAETANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 488 del 1992 è il principale strumento normativo di agevolazione alle imprese;

la regione Calabria è stata fortemente penalizzata nella suddivisione dei finanziamenti che il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha erogato;

è da rilevare che la regione Calabria risulta incomprensibilmente penalizzata, sia relativamente al riparto complessivo, dal quale si evince che le risorse finanziarie attribuite (464 miliardi) sono nettamente al di sotto di ogni parametro, con una percentuale irrisoria rispetto a quella di altre regioni, sia rispetto alla quantità e qualità di aziende che, pur avendo ottenuto una valutazione positiva da parte degli istituti di credito sul « progetto di impresa », sono rimaste prive di finanziamento —:

quali iniziative intendano assumere per rivedere il piano di riparto;

se non ritengano utile dirottare sull'intervento ordinario parte dei fondi comunitari a disposizione delle regioni. (4-11490)

MUSSI, SABATTINI, SODA, SERAFINI e BONITO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in un'intervista pubblicata il 2 luglio 1997 dal quotidiano *l'Unità*, l'onorevole Mauro Zani, indagato per concorso in abuso d'ufficio ad iniziativa della procura di Bologna, ha dichiarato di aver saputo

che in un pubblico dibattito, che ai firmatari risulta essere avvenuto in provincia di Lecce, un esponente di alleanza nazionale, dichiarò che « in Parlamento si discute l'abuso d'ufficio proprio mentre a Bologna viene inquisito un tale Zani »;

tale episodio è avvenuto ben prima che nei confronti dell'onorevole Zani venisse emesso l'avviso di garanzia e quando la notizia dell'indagine non era di pubblico dominio;

l'esponente di alleanza nazionale è estraneo all'ambiente bolognese;

nella loro oggettività gli elementi di fatto esposti in premessa creano dubbi quanto meno sulla riservatezza con cui viene condotta l'indagine in questione —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato su tutto quanto esposto e quali iniziative anche istruttorie intenda conseguentemente assumere. (4-11491)

BERGAMO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

risultano vere le notizie diffuse da vari organi di stampa circa il suo intendimento di impegnare gli studenti delle scuole dell'obbligo verso un maggiore studio del Novecento;

l'interrogante giudica positivo questo programma, ma nutre seri dubbi sul fatto che la storiografia sarebbe demandata agli istituti della Resistenza, oltre che ad alcune università;

esistono fondati timori per il fatto che il periodo storico indicato e i relativi dati forniti dagli istituti di Resistenza, gestiti anche da ex partigiani, sarebbero esclusivamente « raccontati » da un solo punto di vista;

il sottoscritto ritiene infatti che presumibilmente solo una parte della « verità storica » verrebbe inserita sui testi scolastici e cioè quella relativa allo sterminio nazista e al ventennio fascista;

i dubbi assalgono l'interrogante anche per il fatto che assistendo a ciò che quotidianamente accade, per determinazione del « regime governativo », è ormai del tutto evidente: occupazione di ogni spazio di potere, persecuzione della stampa libera e controcorrente, sostituzione di vertici di grandi aziende di Stato con amici e parenti di politici vicini all'Ulivo, siluramento di direttori di testata che « remano contro » (il caso Belpietro-*Il Tempo*), eccetera;

il rischio che tale opera possa essere completata anche con un « investimento » sulla futura formazione ideologica dei giovani attraverso lo studio della « storia confezionata » dagli istituti della Resistenza è reale;

potrebbe infatti accadere che possano essere « distrattamente » non compresi nella storia del Novecento altri sanguinosi fatti che hanno sconvolto questo secolo: gli stermini di Mao, di Pol Pot, Praga, le foibe, le persecuzioni e gli omicidi *post-bellici*, Ceaucescu, il fallimento del socialismo, l'Afghanistan, la caduta del muro di Berlino, eccetera —

quali garanzie può fornire il Ministro interrogato affinché tutto quanto prima espresso sarà correttamente tenuto in considerazione. (4-11492)

ARMAROLI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

sulle autostrade liguri si sono recentemente verificati gravissimi incidenti;

in molte di queste tragedie ha giocato un ruolo di primo piano la velocità eccessiva dei mezzi pesanti;

gli uomini della polizia stradale sono pochi e demotivati, gli organici sono carenti da anni; e dovendo fare delle scelte risulta all'interrogante che sia stato deciso di lasciare abbandonate al loro destino le strade statali, concentrando le poche risorse disponibili sulle autostrade;

a fronte del continuo aumento di automobili in circolazione, negli ultimi dieci anni non si è verificato un adeguato

rinforzo dei reparti di polizia stradale, con il risultato che attualmente ve ne sono a disposizione poco più della metà del necessario;

lo scorso anno il personale della polizia stradale si offrì di prestare gratuitamente turni di lavoro straordinario, approfittando delle giornate di riposo e delle domeniche, ma venne risposto che ciò non era possibile —

se non si ritenga opportuno adottare dei provvedimenti urgenti al fine di garantire una maggiore e più capillare presenza delle forze di polizia sulle strade della Liguria, che soprattutto durante il periodo estivo sono tra le più frequentate d'Italia;

quali iniziative si intendano assumere al fine di porre i reparti della polizia stradale nelle condizioni di poter operare nel miglior modo possibile, considerando la difficoltà del loro compito sulle vie di comunicazione della Liguria, evitando così che la loro preziosa opera venga vanificata da carenze organizzative e di personale. (4-11493)

BONAIUTI e TORTOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nella stazione ferroviaria di Santa Maria Novella di Firenze, presso gli sportelli « Eurostar », è sempre più difficile riuscire a partire, o meglio assicurarsi una prenotazione e biglietto ferroviario nel periodo di tempo che non superi i trenta minuti di attesa, ciò che mette a dura prova la pazienza dei viaggiatori, che devono accettare una fila ingiustificata e spesso con risultato negativo, dato che non riescono ad acquistare il biglietto in tempi ragionevolmente accettabili;

questa situazione, che si sperava provvisoria, sta diventando regola ed il rapporto fra operatori e utenti sta sempre più deteriorandosi e creando tensioni e proteste —

se il Governo non intenda adoperarsi nei confronti dell'ente ferrovie al fine di

eliminare i disagi dei viaggiatori, in partenza da Firenze, che già pagano un caro prezzo per usufruire di un servizio di prenotazione che li lascia scontenti. (4-11494)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere:

se risponda a verità quanto riportato dalla stampa domenica 6 luglio 1997, secondo cui sarebbe nelle intenzioni del Ministro interrogato procedere ad un nuovo aumento delle imposte sulla casa, considerato che anche negli Stati Uniti d'America la pressione fiscale sulla casa risulta più alta che in Italia;

se intenda procedere a conoscere in realtà quale sia la imposizione fiscale sulla casa in tutti i paesi europei, nonché in America; tutto ciò al fine di rendere chiaro e incontrovertibile che la imposizione sulla casa in Italia è la più alta rispetto a tutti i paesi democratici del mondo;

se sia a conoscenza del fatto che le imposte sulla casa sono aumentate, nel giro di pochi anni, addirittura dell'850 per cento; siamo di fatto alla spoliazione della proprietà privata, così come teorizzava Marx, che, ad avviso dell'interrogante, sembra essere ancora tanto caro al Ministro interrogato, che ne è forse studioso e discepolo ed intende attuarne la teoria;

se sia a conoscenza dei sacrifici che i piccoli proprietari fanno per pagare l'Ici, la tassa sui rifiuti, sui passi carrabili, e che esiste, solo in Italia, una ritassazione della casa anche come reddito figurato, da inserire nel modello 730; vi è quindi una moltitudine di imposte, che ha gettato nello sconforto chi, vivendo di redditi di lavoro, non riesce a fare fronte alla ingente spesa impositiva e cade nella disperazione;

se sia a conoscenza del fatto che chi possiede la casa che abita non è ricco e sostiene grandi sacrifici, pagando mutui per tutta la vita per acquistare la propria abitazione;

se si stiano studiando altri sistemi per giungere alla spoliazione della proprietà, visto che appare esservi nelle intenzioni del Governo quella di procedere a nuove tasse, cui i lavoratori ed i pensionati non potrebbero far fronte;

visto l'allarme esistente tra i piccoli proprietari, se intenda chiarire le sue intenzioni e soprattutto se intenda effettivamente procedere ad un aumento della imposizione sulla casa, fatto che costituirebbe una vera tragedia per tutti gli italiani.

(4-11495)

COLUCCI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 dicembre 1994, il sottoscritto interrogante presentava atto di sindacato ispettivo (4-05911) rivolto al Ministro dell'interno, che così recitava: «la vasta area posta a sud della provincia di Salerno, ricompresa nel circondario del Tribunale di Vallo della Lucania e considerata tempo addietro una tranquilla e laboriosa comunità, è interessata da vari anni da infiltrazioni di malviventi ove non di rado sono stati catturati pericolosi latitanti della camorra napoletana; l'allarme di qualche tempo fa lanciato dal nuovo Procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania, dottor Alfredo Greco, è stato di recente rilanciato con ampia ed articolata nota del 29 novembre 1994, dal Pretore dirigente Cons. Paolo Scarano, della Pretura circondariale di Vallo della Lucania che, per quanto superfluo, ribadisce l'allarme lanciato dal dottor Greco circa la penetrazione nel Cilento di fasce contigue a quelle di estrazione criminale di area napoletana, atteso che già i primi dati disponibili del sistema di automazione dei carichi pendenti denotano iscrizioni a carico di persone residenti in tali aree, spesso con connessione a reati urbanistici e di inquinamento o, comunque, collegati ad attività economiche tipiche della penetrazione nei tessuto economico di un territorio in corso di aggressione che, nel periodo invernale, conta 135.000 abitanti in 53

Comuni e in quello estivo raggiunge, secondo stime degli uffici del turismo, due milioni di dimoranti, concentrati nelle zone costiere ad alta densità abitativa; la consistenza degli organici delle forze dell'ordine è assolutamente sottodimensionata rispetto alle reali esigenze che la situazione richiede; pertanto vi è il fondato timore, nonostante la abnegazione dei rappresentanti dello Stato, e segnatamente dell'Arma dei Carabinieri, in assenza di immediati interventi volti a potenziare la presenza delle forze di polizia sul territorio, di vedere aggravare la situazione, già preoccupante, con le relative conseguenze per la tutela e la sicurezza delle popolazioni interessate —: se il ministro interrogato non ritenga necessario, anzi indispensabile, provvedere alla istituzione, così come più volte sollecitato in passato, di due o almeno un commissariato PS nella vasta area cilentana »;

a distanza di circa tre anni da tale atto di sindacato ispettivo, si fa sempre più forte l'esigenza di fronteggiare i preoccupanti e visibili segnali di espansione nel Cilento di una criminalità organizzata proveniente dal Napoletano e dalla Calabria;

da tempo è stata richiesta invano l'istituzione di tre nuovi commissariati di polizia a Vallo della Lucania, a Santa Maria di Castellabate ed a Palinuro, che servirebbero a rendere più agevoli i controlli in una zona dove i collegamenti sono ancora molto disagiati e dove si registrano nel periodo estivo centinaia di migliaia di presenze turistiche;

anche gli organici dei carabinieri e della guardia di finanza in zona sono sottodimensionati, come pure non aumentano le dotazioni del corpo forestale delegato a fronteggiare l'emergenza incendi, che nel periodo estivo desta sempre più preoccupazione ed allarme;

risultano episodi paradossali, ma estremamente significativi e gravi, come il blocco delle auto a disposizione della procura della Repubblica di Vallo della Lucania per mancanza di fondi per l'acquisto del carburante, per cui i sostituti procu-

ratori, per effettuare sopralluoghi ed accertamenti in tutte le località del circondario, sono costretti ad usare mezzi propri o della polizia giudiziaria —:

quali urgenti e concreti provvedimenti intendano adottare per fronteggiare le esigenze di prevenzione e repressione della criminalità nel territorio cilentano, in provincia di Salerno;

se, in particolare, non si intenda dare corso all'istituzione dei richiesti tre nuovi commissariati di polizia nei centri di Vallo della Lucania, Santa Maria di Castellabate e Palinuro e se non si intenda potenziare in zona i presidi di carabinieri e Guardia di finanza. (4-11496)

FILOCAMO. — *Ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i medici in possesso anche della specializzazione, inquadrati nel ruolo ormai ad esaurimento di funzionari tecnici laureati, possono espletare attività assistenziale nei policlinici universitari se in servizio alla data del 31 ottobre 1992, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni, ma tale possibilità non è stata estesa in maniera generalizzata e non si è neanche pensato di inquadrare detti medici nella posizione funzionale che svolgono o che possono svolgere, soprattutto ai fini giuridici e di carriera —:

se ritengano, al fine di evitare disparità di trattamento e considerato anche l'esiguo numero di tecnici laureati in medicina e chirurgia, di inquadrare detto personale nel ruolo di ricercatore universitario o di primo livello dirigenziale del servizio sanitario nazionale. (4-11497)

FILOCAMO. — *Ai Ministri dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile e delle politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

sono già iniziati gli incendi estivi che ogni anno distruggono gran parte del pa-

trimonio arboreo e boschivo della Calabria, e in particolare della fascia jonico-reggina. In questi giorni, infatti, è stata distrutta da un incendio una vasta pineta tra i comuni di San Lorenzo e Roccaforte del Greco e circa venticinque ettari di una coltivazione di oliveto, mandorleto, vigneto, eucalipto e frumento nella vallata tra le fiumare di Allaro e Precariti nel comune di Caulonia, in provincia di Reggio Calabria;

il corpo forestale dello Stato ha lamentato difficoltà nell'operare, in quanto la dotazione di aerei per spegnere le fiamme è insufficiente, a fronte di incendi di solito violentissimi. Per interventi più incisivi, occorrerebbero nuclei di personale e mezzi dislocati sul territorio, per come l'interrogante ha chiesto nel mese di luglio dell'anno scorso con un atto ispettivo cui non è stata data risposta —:

se intendano provvedere ad organizzare per tempo squadre territoriali antincendio munite di personale e mezzi al fine di limitare ed arginare la progressiva ed inesorabile distruzione di ciò che resta ancora del ricco patrimonio arboreo e boschivo o se i cittadini debbano rassegnarsi a vivere da spettatori alla devastazione ambientale, oltre che morale e fisica, dimenticati ed abbandonati dalle istituzioni. (4-11498)

FILOCAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri per le politiche agricole, del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi i lavoratori forestali della regione Calabria hanno manifestato in segno di protesta bloccando il traffico per molte ore tra la Calabria e la Sicilia;

alla manifestazione erano presenti alcuni sindaci e vi si è recato anche il presidente del consiglio regionale della Calabria che, oltre a manifestare solidarietà, ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio dei ministri chiedendo l'apertura di una trattativa, alla presenza anche dei parlamentari, per sbloccare la situazione;

i circa dodicimila lavoratori forestali chiedono da molti anni un chiaro e definitivo inquadramento giuridico, economico ed organizzativo. È assurdo ed incivile, ad avviso dell'interrogante, far vivere questi lavoratori con sole cinquantuno giornate lavorative all'anno senza la possibilità di un *turn-over* e senza alcuna prospettiva per il futuro, pur avendo la Calabria un altissimo tasso di disoccupazione e la più ampia superficie territoriale a destinazione forestale —:

se intendano veramente una volta per tutte discutere e risolvere in tempi brevi il problema della forestazione e della grave crisi occupazionale esistente in Calabria, in quanto la pazienza ha un limite, che è stato in tal caso già superato. (4-11499)

BONATO, MAURA COSSUTTA, DE CESARIS e MUZIO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

sono in atto nell'ex zuccherificio Sfir sito a Migliarino (Ferrara) le operazioni di decoibentazione di carrozze ferroviarie da parte della ditta Tia (Tecnologie Industriali e Ambientali);

la struttura è situata nelle immediate vicinanze di abitazioni ad uso civile;

si è documentato l'arrivo di vagoni fatiscenti non opportunamente sigillati e potenzialmente in grado di disperdere fibre di amianto nel corso del trasporto;

la ditta suddetta, riconosciuta idonea alla decoibentazione di rotabili secondo i criteri sanciti nel bando di qualificazione delle imprese decoibentatrici (*Gazzetta ufficiale* alle Comunità europee S/43 del 3 marzo 1995, e *Gazzetta ufficiale* alle Comunità europee S/90 del 10 maggio 1990), è stata riconosciuta responsabile della contaminazione di amianto di un'area di oltre cinquemila metri quadrati attorno allo stabilimento di San Giorgio delle Pertiche (Padova) nel luglio del 1996 dalla pretura di Padova;

molti dei lavoratori addetti alla decoibentazione hanno già dato le proprie

dimissioni, denunciando, purtroppo in maniera anonima, inadeguatezza delle strutture di aspirazione e filtrazione delle fibre;

i fatti sono stati già esposti in una denuncia inviata il 25 giugno 1997, dal direttore generale di *Greenpeace* —:

quali iniziative intenda adottare perché, in ottemperanza all'articolo 11 del documento « Criteri e norme per la qualificazione di imprese per l'esecuzione di lavori di decoibentazione di rotabili ferroviari contenenti amianto » redatto dalle Ferrovie dello Stato, sia revocata la qualificazione della ditta Tia;

se abbia intenzione di avviare un'ispezione circa il grado di contaminazione dell'area circostante i capannoni dell'ex zuccherificio Sfir;

se intenda verificare, in collaborazione con le Ferrovie dello Stato, le condizioni di lavoro degli addetti alla decoibentazione delle carrozze, in merito agli accorgimenti tecnici e gli equipaggiamenti in dotazione, atti ad evitare il contatto con fibre di amianto e verificare gli accorgimenti tecnici relativi all'abbattimento totale delle fibre di amianto e del loro corretto conferimento in adeguate discariche.
(4-11500)

BONATO. — *Al Ministro dell'ambiente.*
— Per sapere — premesso che:

la valutazione d'impatto ambientale (VIA) è una procedura regolata da direttive europee recepite (in parte) dallo Stato italiano;

la VIA nasce per stabilire a priori, prima dell'inizio dei lavori, la congruenza di piani, progetti, opere di particolare rilevanza nei riguardi degli ecosistemi naturali e dell'ambiente preesistente;

si caratterizza come una metodologia di comparazione tra opzioni diverse e progetti alternativi (compresa l'opzione zero — *Do Nothing*) che devono essere studiati allo stesso grado di elaborazione;

essa ha lo scopo di mettere le istituzioni politiche nelle condizioni di decidere a ragione veduta, libere dall'influenza dei proponenti;

essa prevede tassativamente non solo una generica informazione, ma una piena e completa partecipazione dei cittadini delle comunità locali coinvolte dai progetti in ogni fase della verifica e dell'approfondimento;

la VIA del progetto di chiusura mobile delle bocche di porto della laguna di Venezia elaborato dal consorzio Venezia nuova (Mose) era stata richiesta dal comune di Venezia (con voto unanime del 15 marzo 1995), sulla spinta di una richiesta popolare e sulla scorta di uno studio elaborato da alcuni esperti che tracciava le metodologie necessarie alla valutazione di un simile progetto;

il comitato interministeriale (riunione del 4 luglio 1996) preposto all'attuazione delle leggi speciali per Venezia aveva accolto la richiesta del comune di Venezia e aveva ordinato al concessionario consorzio Venezia nuova di predisporre gli studi su cui svolgere la VIA;

il Presidente del Consiglio dei ministri (decreto del 1° febbraio 1996) aveva nominato cinque esperti internazionali (uno di questi, professor Paolo Costa, è attualmente dimissionario) che avrebbero dovuto svolgere la VIA unitamente alla commissione nazionale della VIA esistente presso il ministero dell'ambiente;

il consorzio Venezia nuova, proponente del progetto, ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale (in pratica la definitiva approvazione) del Mose;

il magistrato delle acque di Venezia, come amministrazione dello Stato che ha i poteri di approvazione del progetto, ha fatto pubblicare sui giornali del 25 giugno 1997 un avviso di « pubblica consultazione » da cui decorrono i termini per la pronuncia della VIA (90 giorni);

in detto avviso, con sole venti righe di colonna di giornale si pretende di descrivere il progetto, gli scopi e le probabili conseguenze;

nella stampa locale si è data notizia il 29 giugno 1997 di un lungo elenco di presunti membri della commissione per la VIA del ministero dell'ambiente;

non sono stati resi pubblici i criteri, le metodologie tecniche e scientifiche assunte a riferimento per la redazione della VIA, le modalità del coinvolgimento e della partecipazione della popolazione, i tempi;

la popolazione residente, interessata ad eventuali opere alle bocche di porto della laguna di Venezia, non è stata adeguatamente informata;

sarebbe necessario un programma di partecipazione del pubblico, che prevedesse: la massima pubblicizzazione dell'avvenuto deposito del progetto Mose (stampa, audio, video); l'esposizione permanente delle tavole e delle relazioni progettuali più significative del progetto di massima e delle alternative presso tutte le sedi istituzionali; l'istituzione di un servizio di informazioni telefonico; una serie di incontri con i rappresentanti dei proponenti (magistrato alle acque e consorzio Venezia nuova) e della commissione per la VIA; un ufficio di raccolta di osservazioni e pareri; l'indizione di un *referendum* tra tutti i residenti nel territorio degli otto comuni che si affacciano sulla laguna, già individuati dalla legge speciale n. 171 del 1973 —;

in che modo ritenga opportuno ricondurre il giudizio di VIA del progetto di chiusura delle bocche di porto della laguna di Venezia nell'ambito di procedure trasparenti e corrette, seguendo i canoni consolidati a livello internazionale e, comunque, acquisendo l'opinione delle popolazioni interessate, predisponendo un programma di massima pubblicizzazione;

se corrisponda al vero l'elenco dei componenti della commissione ministeriale per la VIA, come pubblicato dalla stampa locale, con quali criteri si sia proceduto alla nomina e se si tratti di esperti nominati *ad hoc* per la VIA di questo progetto o di membri permanenti;

se siano ancora in carica i cinque esperti internazionali come da Dpcm del 1° febbraio 1996 e se sia intenzionato a sostituire il membro dimissionario, professor Paolo Costa. (4-11501)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del bilancio e della programmazione economica e del tesoro.* — Per sapere:

se non ritengano di frenare la spesa per varie pubblicazioni, effettuata, a getto continuo, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, dipartimento dell'editoria, e da vari ministeri, dall'esercito, la marina, l'aeronautica;

trattasi di una spesa considerevole, che non trova alcuna giustificazione, specie in un momento in cui le casse dello Stato sono in sofferenza e non si riesce a fare fronte alle necessità. (4-11502)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del bilancio e della programmazione economica e del tesoro.* — Per sapere:

se vogliano porre fine al finanziamento di quotidiani e periodici ed invece accordare a tutti gli organi di stampa, in particolare a quella minore (che non è legata a forze politiche e imprenditoriali), consistenti agevolazioni tariffarie; vista la profonda crisi delle casse dello Stato, appare infatti del tutto ingiustificata la spesa di ingenti miliardi per finanziare quotidiani e settimanali di grossi gruppi finanziari e imprenditoriali;

se non si ritenga di eliminare anche il finanziamento ai giornali di partito e come mai si finanzino ancora *La voce repubblicana*, *l'Umanità* ed altri fogli, malgrado i partiti di ispirazione non abbiano più una rappresentanza parlamentare (le singole unità non possono giustificare la spesa di miliardi!); anche in questo settore occorre una vera moralizzazione; non è possibile erogare miliardi, che vengono estorti con la famelica pressione fiscale ai cittadini, co-

stretti ad assistere anche a questo vergognoso spreco di pubblico denaro ed al finanziamento assurdo e grottesco della stampa dei ricchi e dei partiti. (4-11503)

ARMANDO VENETO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito di un'indagine preliminare diretta dal sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro (proc. n. 415/1993) dottor Facciolla addì 11 gennaio 1995, il Nucleo regionale di polizia tributaria di Catanzaro compiva atti di indagine dai quali risultava come gli attuali responsabili della cooperativa « Ar. Art. » corrente in Vena di Maida fossero esenti da responsabilità, invece ravvisabili a carico dei precedenti gerenti la cooperativa stessa;

in tale contesto venivano prelevati anche i libri sociali;

il 12 giugno 1997 malgrado ciò, il pubblico ministero emetteva decreto di sequestro, previa perquisizione locale e personale dei libri sociali e contabili della cooperativa « Ar. Art. » nonché di tutti gli atti relativi al finanziamento ottenuto dalla cooperativa a norma della legge n. 44 del 1986;

il decreto veniva notificato ed eseguito addì 16 giugno 1997;

il successivo 19 giugno 1997 vedeva la luce un « comunicato stampa » redatto su foglio recante emblema della Repubblica e la scritta « Guardia di finanza - Nucleo regionale polizia tributaria di Catanzaro - piazza Marconi 1 » (seguono i numeri telefonici);

in tale comunicato si affermava fossero stati notificati avvisi di garanzia nei confronti dell'attuale presidente della cooperativa e di un socio, « nell'ambito di indagini... finalizzate ad accertare eventuali responsabilità, in ordine ai reati di truffa, falso, malversazione »;

il comunicato proseguiva affermando come all'attenzione degli inquirenti fosse un finanziamento di diversi miliardi otte-

nuti dalla cooperativa senza che ne ricorressero le condizioni e malgrado la cooperativa non svolgesse l'attività produttiva ufficialmente nota;

la *Gazzetta del Sud* del 20 giugno 1997 riportava la notizia con le medesime espressioni contenute nel comunicato stampa e con una evidenza speciale, considerato il titolo su 4 colonne dell'articolo solo in parte riferito alle vicende della cooperativa « Ar. Art. »;

la notizia di stampa creava scompiglio tra fornitori ed acquirenti, e presso le banche avviando un processo di grave compromissione per una industria giovane e quindi fragile —:

se sia a conoscenza dei fatti;

se ritenga accettabile e opportuno che il Nucleo di polizia tributaria divulghi con comunicato stampa una operazione di polizia giudiziaria non avente alcun particolare pregio e significato, usandone per avanzare ipotesi, criminalizzare condotte e produrre danno quando le indagini sono in corso, e malgrado già da tempo sia stata acquisita la prova della estraneità degli attuali responsabili della cooperativa da fatti attinenti il finanziamento, concesso alla gestione precedente. (4-11504)

MALENTACCHI, EDUARDO BRUNO e GIANNOTTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è in atto la riorganizzazione del sistema del trasporto ferroviario in particolare del settore passeggeri;

tale riorganizzazione predilige in maniera chiara il potenziamento della rete a lunga percorrenza (vedasi progetti quali « alta velocità » « eurostar » eccetera), a scapito della qualità dei trasporti a livello locale ed in particolare dei sistemi metropolitani;

in questo modo si colpiscono le condizioni di trasporto e di vita di intere

categorie di lavoratori e studenti pendolari già penalizzati dagli aumenti delle tariffe ferroviarie;

in particolare grave disagio ha colpito la quasi totalità dell'utenza pendolare nel tratto Arezzo-Valdarno-Firenze a causa della modifica agli orari dei treni in una fascia oraria particolarmente critica;

con il nuovo orario « estivo », l'utenza pendolare si trova a non poter usufruire del treno perché costretta ad attese di oltre un'ora, se diretta ad Arezzo, e ad altri disagi in caso di altre direzioni;

un servizio pubblico come quello dei trasporti deve tenere conto, nella programmazione degli orari, delle necessità dei cittadini lavoratori pendolari;

centinaia di firme di lavoratori e studenti pendolari sono state raccolte da un « comitato promotore » sorto a difesa degli interessi degli utenti interessati -:

se non ritenga il caso di ripristinare il « diretto 3153 » in partenza da Firenze alle ore 13.20 con le consuete fermate della vecchia linea ovvero la posticipazione di venti minuti circa del « regionale 11661 » in partenza da Firenze alle ore 12.10 ed il suo proseguimento verso Chiusi con le fermate già previste;

quali azioni ed iniziative intenda intraprendere allo scopo di garantire il diritto al trasporto pubblico su treno per i pendolari che devono usufruire della linea Arezzo-Valdarno-Firenze. (4-11505)

COLUCCI. - *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'ambiente, della sanità, dell'interno, di grazia e giustizia e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

l'interrogante nel precedente atto di sindacato ispettivo del 14 maggio 1997 n. 4-09947, aveva paventato che in corrispondenza del periodo estivo si sarebbe registrato un notevole incremento del flusso veicolare sul tratto autostradale Napoli-Salerno-Reggio Calabria. Ciò è regolar-

mente avvenuto e causa interminabili ingorghi quotidiani nelle ore di punta ed in particolare determina una coda costante di circa due chilometri dall'uscita di Fratte fino alla barriera autostradale di Salerno-Canalone che, di domenica, perdura dal pomeriggio fino a notte inoltrata, ripercuotendosi sull'intero sistema viario cittadino collegato a detta barriera autostradale e producendo un preoccupante incremento del tasso di inquinamento atmosferico;

il sottoscritto interrogante, attraverso numerosi atti di sindacato ispettivo presentati nelle precedenti e nell'attuale legislatura, ha ripetutamente sollecitato la soluzione del problema relativo alla delocalizzazione della barriera autostradale di Salerno-Canalone sulla Salerno-Napoli, chiedendo espressamente, nelle more, la liberalizzazione del tratto, al superamento del livello di tollerabilità dell'inquinamento atmosferico derivante da ossido di carbonio;

nel citato atto di sindacato ispettivo, l'interrogante aveva ricordato la risposta all'interrogazione n. 4-02650 del 31 luglio 1996 dell'allora Ministro dei lavori pubblici Antonio Di Pietro, il quale aveva sostanzialmente confermato quanto evidenziato ed espressamente suggerito;

non soltanto gli automobilisti che utilizzano il tratto autostradale *de quo*, ma anche i numerosi cittadini salernitani, che vivono in prossimità dello svincolo autostradale e del viadotto contiguo, sono esasperati da una situazione in continuo sostanziale peggioramento per la situazione di pericolo sanitario derivante dall'attuale localizzazione della barriera di Canalone;

è da ribadire, pertanto, la necessità ed urgenza, così come suggerito dall'interrogante e confermato dall'ex Ministro dei lavori pubblici, dell'installazione di una centralina per la rilevazione dell'ossido di carbonio (provvedimento già adottato in situazioni analoghe) che, superati i limiti di tollerabilità, faccia scattare il libero transito -:

se, in considerazione della gravità della situazione esposta ed evidenziata, non

ritengano di dare sollecito riscontro agli interrogativi già posti nel precedente atto di sindacato ispettivo n. 4-09947 del 14 maggio 1997 dal sottoscritto interrogante, ed in particolare: *a)* se il Ministro *pro-tempore* dei lavori pubblici condivide l'avviso del suo predecessore, esplicitato nella nota di risposta all'atto di sindacato ispettivo del 31 luglio 1996 n. 4-02650; *b)* anche ai fini dell'individuazione delle eventuali responsabilità, quali siano gli organi competenti a provvedere all'installazione delle centraline di rilevamento dell'ossido di carbonio sul piazzale antistante la barriera autostradale di Salerno e quali gli organi competenti, in caso di necessità, a rendere i conseguenti provvedimenti per la liberalizzazione del traffico veicolare; *c)* quali ulteriori provvedimenti intendano adottare con urgenza per porre rimedio alla prospettata situazione di pericolo. (4-11506)

DALLA CHIESA. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro bandiva con decreto ministeriale del 16 aprile 1992, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 12 giugno 1992, un concorso per quattordici posti di professore di prima fascia, raggruppamento F. 2100 (prima disciplina anestesiologicala);

la commissione istituita per valutare i titoli dei candidati era costituita dai professori Corrado Manni (presidente), Alessandro Gasparetto, Stefania Ischia, Sergio Boncinelli e Paolo Pietropaoli;

risulta all'interrogante che, a causa di gravi irregolarità, denunciate sia da alcuni candidati, sia da alcuni membri della stessa commissione — tanto da determinare l'apertura di un procedimento penale da parte della magistratura di Roma — il Cui si pronunciava per l'annullamento del concorso;

risulta, altresì, all'interrogante che, proprio ultimamente il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Roma, dottor Roberto Reali, abbia respinto la richiesta di archiviazione del citato proce-

dimento penale da parte del pubblico ministero, dottor D'Ippolito, ritenendola allo stato non accoglibile, e fissato l'udienza in camera di consiglio per il giorno 26 settembre 1997;

il vaglio del giudice delle indagini preliminari di Roma, nel respingere la richiesta di archiviazione, ha confermato la prospettazione di gravi irregolarità da più parti avanzate —:

se non ritenga che l'espletamento dei concorsi universitari debba svolgersi in osservanza di criteri oggettivi prestabiliti ed espliciti per la valutazione dei titoli e requisiti dei concorrenti, al fine di evitare che possano ripetersi per il futuro situazioni di connivenze, manipolazioni e favoritismi;

quali provvedimenti intenda adottare in relazione allo specifico concorso in oggetto della presente interrogazione, considerato che esso è stato bandito con decreto ministeriale del 16 aprile 1992, e che, a distanza di cinque anni, le cattedre sono ancora vacanti. (4-11507)

URSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, dei trasporti e della navigazione, del lavoro e della previdenza sociale, della solidarietà sociale, della funzione pubblica e gli affari regionali, della difesa, della pubblica istruzione, di grazia e giustizia e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Messaggero* del 1° luglio 1997 ha pubblicato un articolo dal titolo «Kaputt Mundi: Immense periferie malservite. Abbandoni scolastici elevatissimi. Tasso di fallimenti doppio rispetto al resto d'Italia. Il Papa denuncia il vuoto spirituale della nostra città, ma non dimentica le difficoltà materiali. Ne discutono Bartolucci, Marazzita, Ferrarotti, Di Liegro. Capitale del malessere? I tristi primati di Roma »;

Roma non è soltanto gli spettacoli della sua estate, ricca di avvenimenti nei parchi e negli stadi: ma « anche l'evasione

dall'obbligo scolastico, che io stimo tra il tre e il quattro per cento», come dice Maurizio, presidente della Commissione per le politiche sociali del Campidoglio;

forse, soltanto visitando qualcuna delle tante «Roma» che coabitano in un'unica città, si può capire il grido di dolore lanciato dal Papa: un luogo dove le difficoltà di ogni giorno sono tali da rendere più ardua e spesso perfino impedire una dimensione spirituale;

«sono le periferie il grande malanno di Roma» continua Bartolucci, «io le percorro con continuità e m'accorgo quanto siano carenti di servizi; a Tor Bella Monaca e Torre Gaia, al Torrino e a Spinaceto, mancano perfino aule e scuole, mentre altrove ci sono classi che devono chiudere per il depauperamento demografico»;

anche il sociologo Franco Ferrarotti riconosce che «i servizi pubblici sono carenti, specie quelli di trasporto, e quindi le periferie sono penalizzate proprio dal caotico traffico urbano»;

«se aggiungiamo le difficoltà della condizione urbana, la casa che non si trova, l'indebitamento per il mutuo, e Roma in questo è primatista, si capisce che i problemi sono parecchi», afferma Mazzita;

confrontando decine di diversi parametri si scopre che nella graduatoria della vivibilità la Capitale d'Italia è appena al 53° posto;

oggi il Lazio esporta soltanto il sette per cento del suo prodotto, contro il 22 della media nazionale, mentre tra il 1993 e il 1994 a Roma e provincia sono state cancellate ben 25 mila imprese;

nella graduatoria italiana dedicata al lavoro e agli affari, la provincia romana è un solo gradino più in su del centesimo posto;

nel 1995 quasi 60 imprese su mille registrate sono fallite, mentre la media nazionale è appena del 35,26 per cento;

un dettaglio fa davvero spavento, quello degli assegni a vuoto: Roma è assolutamente ultimissima; quasi duemila *chèques* non coperti ogni centomila abitanti; sette volte più della media del Paese;

anche nella classifica degli iscritti al collocamento, cioè dei disoccupati, Roma si colloca sopra la media italiana (che è al 12 per cento) e sotto la media della classifica: infatti, appena una quarantina di province stanno peggio della capitale;

a Roma, gli anziani in condizioni di bisogno sono circa 50 mila;

l'ultimo elenco di disagi materiali il Papa l'aveva invece fatto il gennaio scorso, parlando alla giunta comunale: famiglie penalizzate dalla disoccupazione, situazioni di emarginazione e di degrado, quartieri poco vivibili e poco sicuri, mondo giovanile abbandonato a se stesso —

se non ritengano opportuno intervenire per conoscere la reale situazione;

se siano allo studio progetti relativi ai temi del lavoro e dell'occupazione, intesi come l'individuazione di strumenti e percorsi per favorire l'accesso delle persone non occupate a nuove opportunità lavorative;

se non ritengano opportuno predisporre validi progetti in grado di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;

come intendano concretamente arginare la piaga degli assegni a vuoto, dove ad esempio la capitale detiene un triste primato;

se non ritengano necessario offrire risposte sociali adeguate alle condizioni di bisogno degli anziani che vivono a Roma;

se non ritengano opportuno sollecitare gli organi comunali a porre rimedio in tempi rapidi alle situazioni di emarginazione e di degrado dei quartieri di Roma, che sono diventati purtroppo poco sicuri;

se il Governo ritenga ammissibile che la Capitale versi nelle condizioni sopra evidenziate;

se il Governo non ritenga di porre un freno a tali fenomeni e di evitare che la situazione di illegalità continui ad espandersi nella capitale e se la scarsa attenzione verso i problemi della città di Roma faccia parte dell'attuale politica dell'Esecutivo;

se non ritenga che gli organi preposti all'amministrazione del comune abbiano, con la loro palese inerzia, violato ripetutamente precisi obblighi di legge e, in caso positivo, quali conseguenti misure intenda adottare in proposito. (4-11508)

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione Lamacchia ed Oliverio n. 5-02222, pubblicata nell'Allegato

B ai resoconti della seduta dell'8 maggio 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Innocenti.

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Bergamo n. 3-00956 del 2 aprile 1997 in interrogazione a risposta scritta Bergamo n. 4-11492;

interrogazione a risposta in Commissione Losurdo n. 5-02652 del 7 luglio 1997 in interrogazione a risposta orale n. 3-01339.